

il caso

ANDREA ROSSI
CHIOMONTE

Sabato scorso mi sono reso conto che l'Italia ha proprio le pezze al culo. Ero al Sempione e ho scoperto come è fatta la Brigada Domodossola (la ferrovia che congiunge Italia e Svizzera, ndr): dal lato svizzero hanno costruito un tunnel, dal lato italiano una lunga galleria elicoidale, che compie un giro di 360 gradi intorno alla montagna, ed è la stessa del 1975.

L'esempio, se raccontato nell'ultra moderno cantiere dell'alta velocità di Chiomonte, può apparire fuori luogo e fuori contesto. Invece dice tutto di Sergio Chiamparino e di come consideri il ruolo delle infrastrutture nello sviluppo di un territorio. È la prima volta che l'ex sindaco di Torino sale a Chiomonte. «Quando cominceranno a viaggiare i treni? Tra 12 anni? Chiedete di fare due calcoli e vedere se riesco ad arrivare vivo». È la prima volta che viene in Valsusa in questa campagna elettorale, lui che del Tav è da sempre convinto sostenitore. Quattro anni fa i No Tav avevano accolto Mercedes Bresso a male parole, l'aveva contestata. Ieri ne

AGLI IMPRENDITORI
«Burocrazia zero, energia meno cara e tasse locali più basse»

abbiamo visti due dietro le reti del cantiere di Chiomonte, ma quando Chiamparino è arrivato con la sua auto, se n'erano già andati. E quando è sceso a Villar Focchiardo per incontrare una settantina di imprenditori valsesini, dei No Tav non c'era traccia.

Niente contestazioni

Si potrebbe discutere a lungo sull'episodio: l'ex sindaco è stato ignorato? Il movimento vuole evitare tensioni prima del 25 maggio? Vale tutto. Di sicuro c'è che Chiamparino voleva lanciare messaggi precisi: a chi lavora a Chiomonte, ai valsesini, e pure al suo partito, tanto è vero che con sé non ha voluto nessun esponente del Pd - considerato ambiguo per le sue posizioni, soprattutto dopo aver avallato



La talpa di Chiomonte

Chiamparino ha visitato il cantiere di Lft a Chiomonte, salutando operai e forze dell'ordine. Nel pomeriggio poi ha incontrato un gruppo di imprenditori a Villar Focchiardo

Chiamparino: in Valsusa un distretto speciale

Visita al cantiere Tav: qui si smontano tutte le argomentazioni del "No"



La sfida è usare l'opera di rilevanza nazionale per rivitalizzare il tessuto locale e farlo ripartire

Sergio Chiamparino
candidato presidente della Regione



Agli imprenditori chiediamo di tenere duro, dopo 15 anni di parole, vogliamo mostrare dei fatti

Antonio Ferrentino
candidato «listino» di Chiamparino

la candidatura a sindaco di Susa di Sandro Plano, leader dell'ala istituzionale No Tav - se non il senatore Stefano Esposito, che più di tutti s'è speso per la causa, Antonio Ferrentino, l'ex leader del No convertitosi sulla via della concertazione con il territorio, e il presidente della Provincia Saitta.

Operai e imprenditori

Con Esposito e il presidente dell'Osservatorio (ecco il legame con Ferrentino), Mario Virano, Chiamparino ha visitato il cantiere, dove 100 operai convivono con 400 tra militari, poliziotti e carabinieri. «Bisognerebbe portarci gli studenti», raccontava a Maurizio Bufalini, il direttore di Lft, davanti alla talpa che finora ha scavato 641 metri dentro la montagna. «Qui si smontano tutte le argomentazioni di chi consi-

dera questo cantiere l'anticamera dell'inferno. Si lavora in massima sicurezza e ordine. Gli ambientalisti dovrebbero scandalizzarsi piuttosto per questi viadotti dell'autostrada che oscurano il Rocciamelone. Dov'erano quando è stata costruita?». Qualche giorno fa, poi, sono stati resi noti i

IL SUPER TRENO

«Gli effetti vanno valutati su tempi lunghi non in pochi anni»

dati dell'Eurotunnel, che «dopo vent'anni è in attivo. E qui smontiamo la seconda obiezione: gli effetti delle grandi opere vanno valutati nei decenni, quando cambia il modo di spostarsi, quando l'offerta crea la domanda, non nell'immediato».

Agli imprenditori e ai valsesini in generale, invece, Chiamparino offre un patto. «La sfida è usare un'opera di collegamento e rilevanza nazionale per rivitalizzare il tessuto locale. Usando i 200 milioni di compensazioni senza distribuirli a pioggia, magari per asfaltare le strade che portano agli alpeggi, ma per co-finanziare progetti europei, per sviluppare il turismo». L'idea è fare della Valsusa un distretto a burocrazia zero, riducendo i costi dell'energia e la pressione fiscale locale alle imprese. Sarà dura. L'altra sera i manifesti elettorali di Chiamparino e Ferrentino, appena attaccati, sono stati fatti a pezzi. «Li rimetteremo», dice Ferrentino. «Ci vuole pazienza. Le incrostazioni di due decenni non si risolvono in un giorno».